



Decreto Rep. 1786/104 Prot. n. 34425
Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 173

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica ordinamenti didattici di Corsi di studio.

IL RETTORE

Visti gli ordinamenti didattici ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270 dei Corsi di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (sede Padova), Scienze dell'educazione e della formazione (sede Rovigo) e Scienze per la formazione dell'infanzia e della preadolescenza (L-19) emanati con decreto rettorale rep. n. 1533 del 8 giugno 2010;

Vista la delibera del Senato Accademico del 14 marzo 2011 con la quale erano state approvate le proposte di modifica agli ordinamenti deliberate dalle Facoltà, e con la quale veniva dato mandato al Rettore di apportare agli ordinamenti presenti nella sezione RAD della banca dati ministeriale, in accordo con le Facoltà sede amministrativa dei Corsi, tutte le modifiche tecniche che eventualmente si rendessero necessarie entro la scadenza ministeriale del 25 marzo 2011, dandone comunicazione al Senato Accademico nella prima seduta utile;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici sopra elencati, trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 16906/2011 del 25 marzo 2011;

Visti i rilievi formulati dal CUN sui suddetti corsi nella seduta del 11 maggio 2011 e trasmessi a questo Ateneo con prot. MIUR n. 1202/2011;

Vista la richiesta di valutazione dei suddetti corsi adeguati trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 29783 del 26 maggio 2011;

Visto il decreto del MIUR del 23 giugno 2011, trasmesso con prot. n. 1881/2011, con il quale i suddetti ordinamenti adeguati sono stati approvati;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;

Preso atto di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR,

DECRETA

art. 1. di procedere a integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione

- Scienze dell'educazione e della formazione
- Scienze dell'educazione e della formazione
- Scienze per la formazione dell'infanzia e della preadolescenza

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

- art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti e pubblicato nel sito informatico di Ateneo;
- art. 3. che i Corsi di studio con il suddetto ordinamento didattico possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2011/2012.

Padova, 28/06/104.....



Il Rettore
Prof. Giuseppe Zaccaria

IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Francesco Gnesotto

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione
Nome del corso	Scienze dell'educazione e della formazione <i>adeguamento di: Scienze dell'educazione e della formazione (1284170)</i>
Nome inglese	Educational sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	SF1334
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 <ul style="list-style-type: none"> Educazione e animazione sociale (PADOVA cod 65222)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	23/06/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	28/06/2011
Data di approvazione del consiglio di facoltà	15/12/2010
Data di approvazione del senato accademico	14/03/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.scform.unipd.it/istituzionale/laurea/SEFRO.pdf
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE della FORMAZIONE
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> Scienze dell'educazione e della formazione <i>approvato con D.M. del 23/06/2011</i> Scienze per la formazione dell'infanzia e della preadolescenza <i>approvato con D.M. del 22/03/2010</i> Scienze per la formazione dell'infanzia e della preadolescenza <i>approvato con D.M. del 23/06/2011</i> Scienze per la formazione dell'infanzia e della preadolescenza <i>corso da adeguare</i>
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-19 Scienze dell'educazione e della formazione

I laureati nei corsi di laurea della classe devono aver acquisito:

- * conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;
- * conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;
- * abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza;
- * una solida cultura di base nelle scienze della formazione dell'infanzia e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, saperi trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi nei servizi;
- * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- * adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività di educatore e animatore socio-educativo nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-sanitari (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla legge 328/2000 e riguardanti famiglie, minori, anziani, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi, e servizi culturali, ricreativi, sportivi (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.) nonché servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.); sbocchi occupazionali sono anche in attività professionali come formatore, istruttore o tutor nei servizi di formazione professionale e continua, pubblici, privati e del privato sociale, nelle imprese e nelle associazioni di categoria; come educatori nei nidi e nelle comunità infantili, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, e nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- * comprendono in ogni caso attività finalizzate a garantire le adeguate conoscenze di base;
- * si differenziano tra loro al fine di perseguire maggiormente alcuni degli obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori applicativi;
- * prevedono, in relazione a obiettivi specifici, l'obbligatorietà di tirocini formativi presso scuole, istituzioni ed enti educativi e formativi, aziende e strutture della pubblica amministrazione, e possono anche prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La progettazione della nuova offerta formativa in base al DM 270/2004 ha condotto alla trasformazione del Corso di laurea in Educazione e animazione sociale, già presente nella sede Rovigo, in Corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione: si è preferito utilizzare la stessa denominazione della classe 19 per un'esigenza di maggiore riconoscibilità del titolo. Il Corso intende assumere un carattere fortemente professionalizzante per formare figure preparate ad operare nel campo dell'educazione sociale, dell'animazione socioculturale e anche nei servizi educativi per la prima infanzia. Quest'ultima esigenza, in particolare, è stata segnalata dalla Associazione

nazionale e regionale dei comuni italiani (ANCI-Veneto) e del Ministero delle politiche per la famiglia che, concordemente, hanno auspicato una preparazione a livello universitario anche delle educatrici che operano nei nidi o in altre strutture per l'infanzia.

Per i laureati che vogliono sviluppare ulteriori competenze per svolgere un ruolo lavorativo di coordinamento e di direzione viene confermato -sempre nella sede Rovigo- il Corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi educativi, Corso aperto anche ai laureati del Corso di laurea interfacoltà (SNT/2) in Educazione professionale (presente sempre nella sede di Rovigo).

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (scarsa attrattività). Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Sono motivate le ragioni che inducono la Facoltà all'istituzione del CdS nella stessa classe di altri corsi proposti in Ateneo. Tali corsi sono nettamente distinti per obiettivi, percorsi didattici e sbocchi occupazionali. E' ben motivata la non affinità con il CdS Scienze dell'educazione e della formazione della sede di Padova. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
 - adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
 - adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
 - consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3
 - rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)
 - sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.
 - sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.
- Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stato un'occasione per operare una revisione degli ordinamenti previgenti: secondo quanto stabilito dal DM 270/2004, si è mirato a superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999, tra cui il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti con gli effettivi sbocchi occupazionali.

Nella azione di revisione si è partiti da quanto discusso con varie organizzazioni sociali in precedenti consultazioni, poi si è approfondito e rielaborato in sede di Facoltà e infine si è presentato il progetto formativo in varie riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte. L'incontro in cui si è approvato il progetto è stato quindi l'ultimo di una serie di collaborazioni attive da tempo. La metodologia della consultazione (che ha utilizzato questionari, interviste, focus group, tavoli permanenti ecc.) è variata in base alla specificità dei singoli corsi di studio.

Nell'incontro finale con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni è stato fatto il punto della situazione ed è stata presentata l'intera proposta formativa, soffermandosi sulle specificità delle nuove istituzioni, degli accorpamenti di Corso effettuati, dei risultati di apprendimento attesi e delle diverse competenze spendibili sul mercato del lavoro, non solo locale. La consultazione ha avuto esito positivo; è stato espresso un plauso alla strategia dell'ateneo e verso l'impegno, reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e monitoraggio dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (sede di Rovigo) si propone di fornire conoscenze e di sviluppare abilità e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, sia del settore pubblico che in quello privato orientato ad interventi sociali e di comunità. Il percorso formativo prevede un primo anno riservato alla acquisizione dei principali fondamenti epistemologico-disciplinari e poi un biennio riservato alla progressiva acquisizione delle competenze richieste nei diversi settori applicativi. Sarà privilegiata la formazione di figure professionali destinate ad operare nell'ambito dei servizi all'infanzia persona e in quello dell'animazione culturale. Le competenze specifiche previste dal Corso verranno accertate utilizzando metodologie valutative varie e comunque adeguate alle conoscenze e abilità da certificare, comprese le competenze trasversali che costituiscono parte integrante del profilo in uscita. Sono previste specifiche attività di tirocinio per una presa di contatto con il territorio e con contesti lavorativi in cui siano richieste competenze professionali di tipo educativo da mettere in pratica sotto la guida di tutori che ne verifichino la padronanza operativa.

Il percorso formativo appare fortemente integrato: ciononostante, gli studenti avranno la possibilità di scegliere e di sviluppare la loro formazione in due settori principali, e

quindi di prepararsi e orientarsi verso una attività educativa rivolta all'ambito sociale e culturale oppure verso un'attività educativa rivolta alle strutture per la prima infanzia. Scegliendo sulla base delle proprie attitudini e motivazioni, alcuni laureati/e potranno dirigersi verso uno sbocco lavorativo con minori, anziani, disabili, giovani in difficoltà, immigrati, nomadi; nei servizi socio-educativi e socio-sanitari (di tipo residenziale, domiciliare o territoriale) o nel settore dell'animazione culturale e ambientale. Le conoscenze, le abilità e le competenze -di natura pedagogico-progettuale, metodologico-didattica, comunicativo-relazionale, abilitano a programmare e realizzare interventi in grado di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alla comunità. Sempre sulla base delle proprie motivazioni, altri laureati/e potranno privilegiare l'acquisizione di conoscenze e competenze finalizzate a progettare ambienti ed interventi educativi con bambini da zero a tre anni e ad instaurare relazioni con le famiglie e con gli operatori degli altri servizi della comunità locale. L'educatore/trice che opera in tali servizi è chiamato/a infatti a dimostrare competenze in ordine ai soggetti con cui opera (crescita del bambino e sviluppo psicologico nei primi anni di vita), ai contenuti dell'intervento educativo (educazione del bambino attraverso il corpo, la parola, il racconto, il gioco, il suono, la musica, l'immagine, le attività grafico-espressive, motorie ecc.) e ai metodi di intervento (progettazione, organizzazione, valutazione del contesto e delle esperienze...).

Le attività formative previste che consistono in didattica in aula, attività seminariali e di laboratorio, escursioni sul territorio, visite guidate, attività di tirocinio, saranno effettuate presso Enti, Biblioteche, Associazioni, Cooperative ed Imprese.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

articolate in:

- * Conoscenze generali di base nel campo delle scienze dell'educazione e nell'ambito dell'attività professionale di educatore
- * Conoscenza della molteplicità dei contesti e delle situazioni educative a carattere formale, non formale ed informale e di aggiornate modalità di intervento
- * Capacità di comprendere ed elaborare unitariamente le problematiche della persona e dei servizi alla persona, della società e delle istituzioni educative
- * Capacità di riconoscere e comprendere modi di vita, culture e tradizioni diverse
- * Conoscenza di modalità e tecniche di animazione in rapporto all'età e ai bisogni dei soggetti
- * Conoscenza delle teorie sullo sviluppo psicologico della prima infanzia
- * Conoscenza delle teorie pedagogiche, delle esperienze e delle istituzioni educative per la prima infanzia
- * Conoscenza di strumenti e tecniche di osservazione e monitoraggio dello sviluppo infantile

Conoscenze e capacità saranno conseguite attraverso attività di insegnamento (lezioni, seminari e studi di caso) e di apprendimento (frequenza alle lezioni, studio e approfondimento individuale di documenti, libri e periodici, preparazione di relazioni scritte e/o di presentazioni orali) e valutate attraverso prove di accertamento del profitto scritte (test, saggi, relazioni) e/o orali (interrogazioni e presentazioni)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

articolata in:

- * Capacità di individuare, analizzare e elaborare ipotesi di soluzione di problemi di tipo educativo e di situazioni nuove ed impreviste
- * Capacità di tradurre in pratiche educative le conoscenze acquisite
- * Capacità di reperire, analizzare e gestire informazioni provenienti da fonti diverse
- * Capacità di progettare, gestire e valutare progetti e interventi educativi
- * Capacità di leggere ed interpretare bisogni e risorse della persona e della comunità
- * Capacità di osservazione sistematica e di uso di relativi metodi e strumenti
- * Capacità di promuovere interazioni costruttive tra persone, gruppi e culture
- * Capacità di leggere ed interpretare bisogni e risorse dei soggetti in età infantile
- * Capacità di costruire e usare strumenti di osservazione e monitoraggio negli interventi educativi per soggetti in età infantile
- * Capacità di formulare programmi di lavoro coerenti, redigere progetti educativi adeguati e valutarne l'andamento
- * Capacità di organizzare efficacemente spazi, tempi e materiali in strutture per la prima infanzia

Gli obiettivi saranno sviluppati attraverso attività di insegnamento (seminari, lavori di gruppo, studi di caso, visite in loco e laboratori) e di apprendimento (partecipazione ai seminari / lavori di gruppo / laboratori, approfondimento e ricerca di documenti, libri e periodici, preparazione individuale e/o in gruppo di relazioni scritte, di presentazioni orali e di progetti di intervento, svolgimento del tirocinio) e valutati attraverso prove performative sia scritte (analisi e risoluzione di casi, resoconti e report di laboratorio / tirocinio) che orali (simulazioni, dimostrazioni e presentazioni)

Autonomia di giudizio (making judgements)

articolata in:

- * Capacità critiche ed auto-critiche
- * Capacità di prendere decisioni e di operare scelte educative con responsabilità ed impegno etico
- * Capacità di generare nuove idee e di proporre soluzioni creative
- * Padronanza di spirito d'iniziativa e capacità imprenditoriale ed auto-imprenditoriale
- * Capacità di riconoscere sistemi valoriali e di coniugarli con l'attività educativa
- * Capacità di riconoscimento ed apprezzamento della diversità individuale culturale
- * Capacità di gestire e valutare programmi, risorse e strumenti educativi nei servizi alla persona a carattere residenziale, domiciliare e territoriale
- * Capacità di gestire e valutare programmi, risorse e strumenti educativi nei servizi destinati alla prima infanzia

Le capacità saranno promosse sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutate attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel Corso di laurea triennale (lezioni, laboratori, seminari e convegni, tirocinio ed elaborato finale) e valutate complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di un elaborato finale

Abilità comunicative (communication skills)

articolate in:

- * Capacità di comunicare in forma scritta ed orale nella lingua madre
- * Conoscenze informatiche di base
- * Capacità di comunicare, interagire e lavorare in équipe e in gruppi di lavoro interdisciplinare
- * Capacità di usare tecniche e linguaggi della comunicazione diretta e mediata
- * Capacità di ascolto attivo ed empatico
- * Capacità di comunicare in modo assertivo
- * Capacità di elaborazione scritta di saggi, rapporti e relazioni

- * Capacità di adattamento alle diverse situazioni socio-relazionali
- * Capacità di gestione dei conflitti
- * Capacità di lavoro in rete
- * Capacità di utilizzare linguaggi, metodologie e tecniche di animazione ed espressione
- * Capacità di adottare e promuovere uno stile cooperativo e partecipativo
- * Capacità di coinvolgimento e distanziazione nella relazione educativa
- * Capacità di relazionare su un progetto ed esporre i risultati di un intervento educativo
- * Capacità di comunicare in modo efficace, costruttivo e flessibile nella relazione educativa
- * Capacità di utilizzare linguaggi verbali e non verbali
- * Capacità di favorire la relazione fra i soggetti coinvolti nelle strutture educative per la prima infanzia

Capacità e conoscenze saranno sviluppate sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutate attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel Corso di laurea triennale (lezioni, laboratori, seminari e convegni, tirocinio ed elaborato finale) e valutate complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di un elaborato finale

Capacità di apprendimento (learning skills)

articolate in:

- * Capacità di analisi e di ricerca in campo educativo e padronanza delle principali metodologie di intervento
- * Disponibilità allo studio e all'autoaggiornamento
- * Capacità di riconoscere i propri bisogni formativi
- * Capacità ed iniziativa di miglioramento e di sviluppo professionale
- * Capacità di documentare esperienze e far circolare informazioni

La generale capacità di apprendere sarà promossa sia all'interno di alcune discipline specifiche (e valutata attraverso prove performative), sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel Corso di laurea triennale (lezioni, laboratori, seminari e convegni, tirocinio ed elaborato finale) e valutata complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di un elaborato finale

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Le conoscenze richieste per l'accesso al corso di studio e le modalità di verifica del loro possesso sono riportate nel regolamento didattico del corso di studio, dove sono altresì indicati gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi nel caso la verifica non sia positiva.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella redazione - con la guida di un relatore - di un elaborato (cartaceo o informatico) di regola riferito all'esperienza di tirocinio. Attraverso la prova finale lo studente deve dimostrare di essere in grado di collegare con appropriato linguaggio le esperienze di tirocinio alle problematiche educative supportate da fonti teoriche personalmente elaborate.

Shocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il corso prepara alle professioni di Insegnanti di asili nido (3.4.2.3.1) - che assistono i bambini nella prima infanzia e organizzano per loro attività ludiche, didattiche e socializzanti; coinvolgono i genitori nel processo di apprendimento dei figli, sostengono i bambini diversamente abili - , di Operatori socio-assistenziali e animatori per l'infanzia e la prima adolescenza (3.4.5.1.2) - le professioni classificate nell'unità forniscono servizi finalizzati a prevenire il disagio e l'emarginazione sociale di bambini e adolescenti in difficoltà - , come ad esempio le professioni di assistente di atelier creativo per bambini e di assistente per le comunità infantili, di Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale degli adulti (3.4.5.2.0) - le professioni classificate nell'unità forniscono servizi finalizzati a prevenire e a rimuovere il disagio sociale di adulti in difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, a riabilitare adulti e minori in prigione, in libertà vigilata e fuori dal carcere, a recuperare alla vita attiva adulti scoraggiati o ritirati dal lavoro - , come ad esempio le professioni di esperto assistenza anziani attivi, esperto reimpiego pensionati, esperto reinserimento ex carcerati e tecnico per l'assistenza ai giovani handicappati.

Il corso prepara alla professione di

- Operatori socio-assistenziali e animatori per l'infanzia e la prima adolescenza - (3.4.5.1.2)
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale degli adulti - (3.4.5.2.0)
- Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili - (2.6.5.1.0)
- Insegnanti di asili nido - (3.4.2.3.1)
- Tecnici dei servizi sociali - (3.4.5)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Il Corso di laurea è attivato presso la sede di Rovigo; i profili professionali che si propone di formare sono stati definiti d'intesa con gli Assessorati alla Sanità ed ai Servizi sociali della Regione Veneto e si riferiscono al campo dei servizi alla persona. Le figure principali che vengono preparate sono quelle dell'educatore/trice in ambito extrascolastico, nei servizi socio-sanitari e socioculturali, e dell'educatore/trice nei servizi per la prima infanzia (0 a 3 anni). Si tratta - come risulta dagli obiettivi specifici - di un Corso a carattere fortemente professionalizzante e ben differenziato rispetto a quello attivato presso la sede di Padova. La collocazione nella sede staccata di Rovigo appare funzionale in quanto presso questa stessa sede è attivato un Corso di laurea magistrale omogeneo e funziona un Centro interdipartimentale di ricerca sui servizi alla persona. Didattica e ricerca appaiono quindi strettamente coniugate e integrate in questa sede.

Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità

vedi i "motivi dell'istituzione di più corsi nella classe"

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La procedura di clonazione delle schede non ripropone nella nuova scheda RAD il precedente contenuto della sezione "La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale" ma solo quello relativo alla sintesi. Si è provveduto quindi a riportare manualmente il testo.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	21	21	20
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	24	30	20
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		-		

Totale Attività di Base	45 - 51
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	24	33	20
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/17 Diritto penale M-GGR/01 Geografia M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	18	27	-
Discipline scientifiche	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-GGR/01 Geografia	6	12	-
Discipline linguistiche e artistiche	L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	0	6	-
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/08 Psicologia clinica MED/25 Psichiatria MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/42 Igiene generale e applicata MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	12	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	60 - 102
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	M-GGR/01 - Geografia M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 - Pedagogia sperimentale M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 - Psicologia sociale M-STO/04 - Storia contemporanea M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese MED/38 - Pediatria generale e specialistica MED/39 - Neuropsichiatria infantile MED/45 - Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/48 - Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	18	18	18

Totale Attività Affini	18 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	30 - 30
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	153 - 201

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(M-GGR/01 M-PED/03 M-PED/04 M-PSI/04 M-PSI/05 M-STO/04 MED/38 MED/39 SPS/12)

L'inserimento del SSD M-GGR/01 (Geografia) si rende necessario per consentire approfondimenti a chi intende sviluppare competenze nel campo dell'animazione ambientale.

L'inserimento del SSD M-PED/03 (Didattica e pedagogia speciale) si rende necessario per consentire ulteriori approfondimenti in campo metodologico-didattico.

L'inserimento del SSD M-PED/04 (Pedagogia sperimentale) si rende necessario per consentire ulteriori approfondimenti nel campo della progettazione e della valutazione delle tecniche educative.

L'inserimento del SSD M-PSI/04 (Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione) si rende necessario per consentire ulteriori approfondimenti nel campo dei processi di sviluppo infantili e adolescenziali.

L'inserimento del SSD M-PSI/05 (Psicologia sociale) si rende necessario per consentire ulteriori approfondimenti degli aspetti psico-sociali del disagio in specie giovanile.

L'inserimento del SSD M-STO/04 (Storia contemporanea) si rende necessario per consentire approfondimenti a chi intende sviluppare competenze nel campo dell'animazione culturale.

L'inserimento del SSD MED/38 (Pediatria generale e specialistica) si rende necessario per consentire approfondimenti per intende orientarsi verso un'attività educativa nelle strutture per la prima infanzia.

L'inserimento del SSD MED/39 (Neuropsichiatria infantile) si rende necessario per consentire approfondimenti in campo neuropsichiatrico nel campo della cura della prima

infanzia.

L'inserimento del SSD SPS/12 (Sociologia giuridica, della devianza e del mutamento sociale) si rende necessario per consentire ulteriori approfondimenti nel campo del disagio giovanile.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

L'ampiezza degli intervalli di CFU è giustificata dal fatto che si intendono attivare all'interno del corso di studio percorsi formativi fra loro distinti, dall'educatore extra-scolastico che opera nel campo del sociale e nell'area del disagio nei servizi socio-educativi, socio-sanitari, all'animatore culturale e ambientale, al laureato con conoscenze e competenze per interventi educativi con bambini da 0 a 3 anni.

RAD chiuso il 26/05/2011